

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

Constantly flowing Mediterranean rivers with Paspalo-Agrostidion species and hanging curtains of Salix and Populus alba

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 24.53

EUNIS 2007: E5.4 E5.44 (overlap)



Paspalum distichum sulle rive dell'Arno fiorentino (Foto L. Lastrucci)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
	XX	XX	FV

Descrizione. Vegetazione igro-nitrofila paucispecifica presente lungo i corsi d'acqua mediterranei a flusso permanente, su suoli permanentemente umidi e temporaneamente inondati. È un pascolo perenne denso, prostrato, quasi monospecifico dominato da graminacee rizomatose del genere *Paspalum*, al cui interno possono insediarsi altre specie come *Cynodon dactylon* e *Polypogon viridis*. Colonizza i depositi fluviali con granulometria fine (limosa), ricchi di materiale organico proveniente dalle acque eutrofiche. Tale vegetazione costituisce uno stadio dinamico che precede l'affermazione delle tipologie legnose igrofile ripariali.

Criticità e impatti. Banalizzazione dei corsi d'acqua, cementificazione o modificazione delle sponde e alterazione delle portate. L'habitat presenta similitudini dal punto di vista delle specie vegetali e delle comunità da esse configurate con il 3290. Due aspetti critici per la distinzione dei due habitat sono il contatto catenale del 3280 con le formazioni arboree-arbustive ripariali, i cui componenti rientrano tra le specie guida dell'habitat stesso. Altro elemento diagnostico è costituito dalla continuità del flusso idrico del corso d'acqua, che nel 3280 risulta permanente.

Area occupata dall'habitat. Superfici variabili, talvolta limitate o in forma di *patches* lineari, in modo spesso correlato alla tipologia dei corsi d'acqua. Spesso in forma di mosaico con altre tipologie di habitat soprattutto in relazione alla presenza di vegetazione legnosa ripariale.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura delle specie dominanti (es. *Paspalum distichum*); per la definizione dell'habitat è opportuno valutare la presenza di specie legnose (*Salix* sp. pl. e *Populus* sp. pl.) e i contatti catenali con altre tipologie vegetazionali. *Analisi dei flussi idrici e idrogeochimiche.* Analisi del flusso idrico; analisi dei caratteri idromorfologici e funzionali del corso d'acqua. Valutazione dell'ossimetria e della qualità delle acque/sedimenti. *Metriche del paesaggio.* Dimensione delle *patches*/distanza tra *patches*.

Altri parametri di qualità biologica. Rilevamento presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

Specie tipiche. Habitat piuttosto complesso a causa delle dinamiche e dei rapporti con altri tipi di habitat. Come specie fisionomicamente caratterizzante e anche floristicamente dominante si può indicare l'aliena *Paspalum distichum* sebbene sia indispensabile una valutazione complessiva dell'analisi della comunità e del corso d'acqua in quanto la sola specie dominante potrebbe non essere dirimente per valutare lo stato di conservazione.

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* Mappatura tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carta geologica, carta bioclimatica ecc.); sopralluogo di campo (a campione) per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. Per le superfici di piccole dimensioni (inferiori a 400m²), rappresentabili esclusivamente come elementi puntiformi o sublineari, l'area occupata va indicata come attributo al punto o alla linea nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento con particolare attenzione alle specie aliene che talora caratterizzano fisionomicamente questo tipo di habitat; la presenza di specie aliene non tipiche dell'habitat può essere utilizzata come aspetto di abbassamento della qualità dell'habitat stesso. Area omogenea minima di rilevamento: 16m²; nel caso in cui la componente legnosa igrofila (ad es. *Salix sp. pl.*) sia quantitativamente cospicua, si può pensare ad un aumento dell'area minima di rilevamento; nel caso di estrema frammentazione della comunità è possibile eseguire un rilievo integrato che accorpi piccole stazioni inferiori all'area minima. È importante individuare eventuali contatti catenali con altre tipologie vegetali del sistema fluviale (vegetazione idrofita del corso d'acqua, vegetazione arbustiva e igrofila delle sponde ed eventualmente anche vegetazione a megaforbie degli orli boschivi ripariali) valutando in particolare il rapporto fra componente erbacea e legnosa. *Analisi idrogeochimiche e dei flussi idrici.* L'habitat è legato a corsi d'acqua a flusso permanente. La valutazione della continuità del flusso (es. analisi delle portate), le dinamiche del corso d'acqua (es. esposizione estiva di porzioni di tratti di greto colonizzabili) e la presenza di una certa complessità strutturale del corso d'acqua dovuta ad esempio alla presenza di sponde con formazioni igrofile legnose, valutabile ad esempio mediante analisi dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) o Indice di Qualità Morfologica (MQI), sono aspetti importanti per una corretta distinzione con l'habitat 3290. Sostanza organica e principali nutrienti nei sedimenti colonizzati dall'habitat; pH, temperatura, conduttimetria, pH e ossimetria, fosfati, nitrati, silicati sulla colonna d'acqua. Per metodi e approcci si rimanda ai documenti di indirizzo elaborati in seno all'implementazione della DQA. *Metriche del paesaggio.* Analisi delle dimensioni e delle variazioni nel tempo delle patch; variazioni dei rapporti spaziali con *patches* di altri tipi di habitat mediante analisi GIS attraverso indagini diacroniche con fotointerpretazione. *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie *target*.

Indicazioni operative. Periodo di campionamento ottimale: da luglio a settembre Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di fino a 5 rilevamenti, raccolta e determinazione dei campioni, oltre ai tempi necessari per le analisi, a cui seguirà un giorno per l'elaborazione dei dati; tale numero può variare, in base all'accessibilità dei siti. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo, con una frequenza consigliata di 6 anni. Il numero minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat, al livello di mosaicatura e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS, esperto in idrobiologia.

Lorenzo Lastrucci